



**FONDAZIONE**

CASSA DI RISPARMIO  
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

***D*OCUMENTO**  
***P*ROGRAMMATICO**  
***P*LURIENNALE**

***biennio 2016 - 2017***

---

# **DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE**

**per il biennio 2016 – 2017**

## **a) PREMESSA**

Il presente Documento contiene le linee programmatiche e gli indirizzi dell'attività erogativa e delle politiche di investimento della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata per il biennio 2016-2017, che il Consiglio di Amministrazione attuerà in ciascuno dei due esercizi in questione attraverso i rispettivi Documenti Previsionali e, quindi, mediante le scelte gestionali ed operative che verranno adottate nel corso di ciascun anno.

Seguendo la medesima impostazione dei precedenti piani pluriennali, l'attuale Organo di Indirizzo, che giungerà a naturale scadenza nel 2017 con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, ha ritenuto di raccordare il periodo quadriennale della propria permanenza in carica con l'arco temporale coperto della pianificazione di carattere pluriennale; ha inoltre ritenuto di programmare l'attività della Fondazione per tutto tale periodo attraverso due distinti piani di durata biennale, rispettivamente per i bienni 2014-2015 e 2016-2017. In tal modo ha conferito un maggior grado di flessibilità alla programmazione stessa, con la possibilità di apportare eventuali variazioni e correttivi al termine del primo dei due bienni, in funzione delle esigenze espresse dal territorio.

Il Presente Documento copre pertanto il residuo biennio del quadriennio 2014-2017, ponendosi in una ideale ottica di continuità e prosecuzione rispetto al precedente piano pluriennale 2014-2015, il quale è risultato idoneo in relazione alle esigenze della Fondazione e del territorio di riferimento.

L'impostazione della programmazione in argomento risente fortemente della situazione di gravissima difficoltà in cui si trova la conferitaria "Banca Marche Spa", commissariata ormai da quasi due anni senza che vi siano, allo stato attuale, prospettive solide e verificabili di possibili percorsi risolutivi. Come noto, per la Fondazione tutto ciò si traduce in una totale mancata erogazione di dividendi azionari, in atto ormai dal 2012 e destinata a protrarsi anche in futuro per un orizzonte temporale di assai incerta quantificazione. Venendo in tal modo meno la principale componente generatrice di reddito, la Fondazione si trova inevitabilmente a dover rivedere in senso fortemente negativo le proprie prospettive reddituali future e, quindi, l'entità delle risorse disponibili per le erogazioni sul proprio territorio di riferimento, con conseguente contrazione del volume erogativo annuo ed adozione di un approccio improntato ad una estrema prudenza ed attenzione alle necessità prioritarie della collettività

## **b) OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE NEL BIENNIO 2016-2017**

Premesso che l'art.25, comma 1, e comma 2, lettera e), dello Statuto afferma che

*“1.L’Organo di indirizzo, nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, determina i programmi pluriennali dell’attività della Fondazione corredandoli – se necessario – da studi di specifica fattibilità, fissandone le priorità e gli obiettivi; cura la tutela del valore del patrimonio e il conseguimento di una sua adeguata redditività; verifica il raggiungimento degli obiettivi.*

*2. In particolare, sono di esclusiva competenza dell’Organo di indirizzo:*

*a)....; b)....; c)....; d)....;*

*e) la determinazione, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, dei settori rilevanti e di quelli ammessi, da scegliere nell’ambito dei settori ammessi di cui all’articolo 1, comma primo, lettera c bis) del decreto legislativo n. 153 del 1999.la determinazione degli indirizzi di massima dei programmi pluriennali dell’attività istituzionale, sentita l’Assemblea dei soci;”*

con il presente Documento Programmatico Pluriennale l’Organo di indirizzo della Fondazione Carima, determina come segue gli obiettivi, le linee generali e gli indirizzi di massima dell’attività della Fondazione per il biennio 2016-2017, ai quali dovrà attenersi il Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio delle competenze di cui all’art.29 dello Statuto.

### **b.1) Indirizzi generali delle politiche di investimento per il biennio 2016 - 2017**

La predisposizione del Piano Pluriennale 2016-2017 richiede, in primo luogo, l’esplicitazione delle politiche d’investimento perseguite nel biennio in esame e successivamente un’analisi ed un approfondimento delle risorse economiche a disposizione della Fondazione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. In merito a tale ultimo punto occorre ricordare che la Fondazione commisura la propria attività istituzionale sulla base delle risorse conseguite anno per anno piuttosto che sulle risorse in corso di formazione ciò al fine di evitare, per quanto possibile, la distribuzione di proventi non ancora materialmente conseguiti.

### **Politiche d'investimento**

In premessa occorre evidenziare che l'attuale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione presenta elementi di criticità di natura strutturale con i quali occorrerà confrontarsi nei prossimi anni:

1. sul piano economico il mancato percepimento dei dividendi da parte della conferitaria determina una struttura di conto economico poco equilibrata con proventi, rivenienti dagli attivi finanziari e dalla cassa depositi e prestiti, in grado di generare avanzi di esercizio decisamente più contenuti rispetto a quelli conseguiti sino al 2012;

2. sul piano patrimoniale, indipendentemente da quello che potrà essere il futuro di Banca Marche, la partecipazione azionaria della Fondazione potrà subire un significativo ridimensionamento; contestualmente la capacità della Fondazione di preservare il valore reale della propria dotazione patrimoniale diviene un obiettivo sfidante il cui concreto perseguimento dipenderà da un lato dalla reali prospettive di recupero di valore dell'Asset bancario e dall'altro dalla capacità di preservare il patrimonio attraverso una politica di accantonamento secondo gli attuali presidi definiti dalla Legge.

In aggiunta a quanto sopra, il quadro di riferimento in cui saranno articolate le politiche d'investimento della Fondazione si presenta estremamente complesso poiché contraddistinto da rendimenti obbligazionari ai minimi storici, da prospettive dell'azionario incerte e da una pressione fiscale, sulle distinte forme d'investimento, divenuta nel frattempo più gravosa

In tale contesto, le politiche di gestione del patrimonio saranno quindi orientate a garantire il perseguimento delle seguenti finalità:

1. ottenere nell'orizzonte temporale di riferimento un rendimento medio- al netto delle spese, delle imposte e degli accantonamenti di legge- tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione;
2. garantire anche nel breve periodo la salvaguardia del patrimonio;
3. conservare il valore reale del patrimonio e possibilmente incrementarne la dotazione allo scopo di assicurare un principio di equità tra le generazioni presenti e future.

In concreto, la gestione degli attivi sarà rivolta da un lato a valorizzare le partecipazioni strategiche della Fondazione dall'altro ad ottimizzare l'impiego delle disponibilità complessivamente riferite alla categoria degli strumenti finanziari tenuto conto che queste rappresentano la principale fonte di reddito della Fondazione.

### **Partecipazione in Banca delle Marche:**

La Fondazione detiene n. 286.908.189 azioni di Banca delle Marche S.p.A. pari al 22,51% del capitale sociale di quest'ultima; la partecipazione risulta iscritta nell'ultimo bilancio di esercizio per un valore contabile di Euro 80.226.702.

Alla data di redazione del presente documento la Banca risulta ancora sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria disposta ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. a)



e b) e dell'art. 98, commi 1 e 2, lett. a) del Testo Unico Bancario al fine di risanare l'istituto partecipato ed avviare una successiva operazione di ricapitalizzazione propedeutica al rilancio della sua attività.

In tale situazione sussistono oggettive difficoltà nel valutare le prospettive economiche e reddituali della banca come pure risulta difficoltoso valutare la capacità di questa di avviare programmi tesi al recupero delle condizioni di equilibrio tali da far ritenere fondatamente che l'azienda sia in grado di sovvertire, quantomeno nel breve termine, le pesanti condizioni avverse che hanno segnato la sua gestione negli ultimi esercizi.

Alla luce di quanto precede si ritiene che nel biennio in esame la conferitaria non distribuirà alcun dividendo.

### **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Cassa depositi**

La Fondazione detiene **n. 343.043 azioni ordinarie della CDP S.p.A.**, con un costo unitario di euro 30,46, per un investimento complessivo di Euro 10,5 milioni. Sotto il profilo economico nel 2014 e nel 2015 la CDP ha distribuito dividendi pari ad Euro 1.001.685,56 che, in rapporto all'investimento effettuato, esprimono un tasso di ritorno estremamente competitivo. Per gli esercizi 2016-2017 il contributo, in termini di dividendi percepiti, dovrebbe attestarsi sugli stessi livelli del biennio precedente sebbene non si possa escludere una lieve contrazione degli utili distribuiti.

### **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari immobilizzati e non, diversi dalle partecipazioni saranno ripartiti fra organismi di investimento collettivo del risparmio, polizze assicurative stipulate con primarie compagnie del settore, mandati personalizzati, titoli fisici etc..

Nell'articolazione del portafoglio saranno privilegiate classi di attivo poco rischiose (mercato obbligazionario e monetario) e all'occorrenza, allo scopo di rimpinguare i modesti rendimenti di tali attivi, si farà ricorso a classi di attivo maggiormente rischiose.

La struttura del portafoglio in questione sarà rivolta:

- 1- a conseguire il target annuale di rendimento coerente con i piani istituzionali della Fondazione;
- 2- ad esprimere un maggior livello di salvaguardia del valore economico del patrimonio nell'orizzonte temporale individuato. Tale obiettivo è divenuto, infatti, estremamente pressante ed attuale per la Fondazione sia a motivo della mancata distribuzione dei dividendi da parte della conferitaria, sia per effetto dell'estrema volatilità evidenziata dai mercati finanziari nel corso degli ultimi anni. La conservazione della ricchezza patrimoniale è infatti il mezzo attraverso il quale la Fondazione assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente;
- 3- a contenere il rischio del portafoglio ampliando i benefici della diversificazione anche mediante l'utilizzo di classi di attività non tradizionali.



## ***b.2) Stima – obiettivo delle risorse prevedibilmente disponibili nel biennio 2016-2017***

La stima effettuata sulla base dei dati attualmente disponibili consente di poter indicare, con sufficiente approssimazione, nell'intervallo compreso **tra euro 1.000.000,00 ed euro 1.500.000,00** l'entità delle risorse complessivamente disponibili per l'attività erogativa della Fondazione nell'intero biennio 2016-2017.

Questa costituisce pertanto la stima-obiettivo della Fondazione per il biennio stesso in termini di erogazioni deliberate per fini istituzionali a beneficio della collettività.

Il raggiungimento di tale obiettivo avverrà, in ciascuno dei due esercizi 2016 e 2017, in via prioritaria attraverso specifici accantonamenti eseguiti sulla base del reddito, rispettivamente, degli esercizi 2015 e 2016.

Più in dettaglio, le erogazioni nei "settori rilevanti" saranno effettuate prioritariamente mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) del D.Lg.153/99, nonché nel rispetto del vincolo di cui all'art.8, comma 1, lettera d) dello stesso D.Lgs.153/99 e di cui all'art.6 dello Statuto. Tale accantonamento sarà quindi pari ad almeno il 50% del reddito dell'esercizio precedente al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, secondo quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) dello stesso D.Lgs.153/99.

A loro volta le erogazioni nei "settori ammessi" saranno effettuate prioritariamente mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori ammessi" determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto disposto dall'art.8, comma 1, del D.Lgs.153/99 e dall'art.6 dello Statuto e, in ogni caso, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall'art.2 del Regolamento 18 maggio 2004 n°.150.

Se necessario, in ogni caso sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, i fondi disponibili per l'attività istituzionale derivanti dagli accantonamenti sopra descritti, potranno essere opportunamente integrati dal Consiglio di Amministrazione mediante un oculato utilizzo di altri fondi destinabili alle erogazioni istituzionali, in quanto già accantonati e derivanti da componenti reddituali già accertate e contabilizzate, ovvero da reintroiti a fronte di erogazioni deliberate in esercizi precedenti.

### **b.3) Settori di intervento nel biennio 2016-2017**

L'art.25, comma 2, lettera "e)" dello Statuto stabilisce che spetta all'Organo di Indirizzo "la determinazione, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, dei settori rilevanti e di quelli ammessi, da scegliere nell'ambito dei settori ammessi di cui all'articolo 1, comma primo, lettera c bis) del decreto legislativo n. 153 del 1999.". Nello specifico, l'art.1, comma c-bis, del D.Lgs.153/99, come integrato dall'art.7 della Legge 166/2002 e dall'art.172, comma 6 del D.Lgs.163/2006, contiene l'elenco tassativo dei settori di intervento in cui possono operare le fondazioni bancarie, nell'ambito dei quali ciascun Ente può sceglierne al massimo cinque come "settori rilevanti". Oltre che in quelli rilevanti così individuati, ciascuna Fondazione può operare anche in uno o più degli altri settori elencati, secondo un criterio di rilevanza sociale.

Tutto ciò premesso, tenuto conto del suddetto vincolo triennale e della rilevanza sociale dei settori di intervento già scelti come "rilevanti" ed "ammessi", che conferiscono all'attività istituzionale della Fondazione un'ampia capacità operativa in molteplici aspetti di grande interesse per la collettività di riferimento, **vengono stabiliti come segue i settori di intervento per il biennio 2016-2017:**

- **settori rilevanti:**

1. "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa";
2. "Arte, attività e beni culturali";
3. "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale";
4. "Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola";
5. "Volontariato, filantropia e beneficenza".

- **settori ammessi:**

1. "Assistenza agli anziani";
2. "Crescita e formazione giovanile".

Il settore "Arte, attività e beni culturali" è quello in relazione al quale la Fondazione persegue la finalità di interesse pubblico ereditate dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, ed è qui, pertanto, che viene attuata la maggior parte dei "progetti propri" (es. mostre, pubblicazioni, acquisti di opere d'arte, valorizzazione della pinacoteca di Palazzo Ricci, ecc.). Si tratta inoltre di un settore essenziale per il territorio di riferimento, dal momento che esso vede il finanziamento di iniziative di svariata



natura, da quelle a carattere artistico-culturale (mostre, concerti, rassegne teatrali e musicali, manifestazioni, ecc.), a quelle di restauro e conservazione dei beni appartenenti al patrimonio storico, artistico, archeologico ed architettonico.

Allo stesso modo, è innanzitutto in relazione al settore **“Volontariato, filantropia e beneficenza”** che viene riproposta l'altra finalità di “assistenza alle categorie sociali deboli” che ha da sempre caratterizzato la storia delle Casse di Risparmio, prima, e delle fondazioni bancarie poi. Finalità assistenziale che assume valore, con un ambito di applicazione più specifico, anche in relazione alla scelta dei due settori ammessi **“Assistenza agli anziani”** e **“Crescita e formazione giovanile”**. Nella scelta di tali “settori ammessi” si è ritenuto opportuno evitare eccessivi frazionamenti e dispersioni di risorse e, pertanto, limitare il numero dei settori stessi al minimo compatibile con le effettive esigenze del territorio di riferimento.

Inoltre anche nel biennio 2016-2017 la Fondazione avrà tra i propri ambiti di intervento quello **scolastico e dell'istruzione** in generale, nonché quello **sanitario**, tenuto tuttavia conto di quanto di seguito indicato nel paragrafo *“Linee guida per lo svolgimento dell'attività erogativa nel biennio 2016-2017”*.

Proprio in considerazione della loro rilevanza per la Fondazione e per il territorio di riferimento, tali settori sono quelli in relazione ai quali è riferibile in modo più diretto ed immediato il perseguimento degli scopi statutari di utilità sociale.

Infine, il settore **“Sviluppo locale ed edilizia popolare locale”** è quello in relazione al quale la Fondazione persegue in via prioritaria il proprio scopo statutario di promozione dello sviluppo economico nel territorio di riferimento.

Per quanto concerne la ripartizione delle risorse tra i vari settori di intervento, anche nel biennio 2016-2017, analogamente a quanto avvenuto nel precedente 2014-2015, viene completamente sospeso, e quindi non troverà applicazione, il principio della “flessibilità” che ha caratterizzato l'attività erogativa della Fondazione e la ripartizione dei fondi tra i settori di intervento nei precedenti bienni 2006-2007, 2008-2009, 2010-2011, 2012-2013. In base a tale meccanismo, per ciascuno dei due gruppi dei “settori rilevanti” e dei “settori ammessi” venivano indicate non solo le specifiche e prefissate percentuali di ripartizione delle risorse disponibili, ma anche gli intervalli di flessibilità tra valori minimi e massimi all'interno dei quali poter adeguare opportunamente i volumi erogativi nei singoli settori in relazione alle reali ed effettive esigenze erogative, senza determinare variazioni del livello erogativo complessivo. L'attuale contesto di scarsità di fondi disponibili per le erogazioni rende ora preferibile ed opportuna una ancora più estesa flessibilità e una totale assenza di vincoli quantitativi per il Consiglio di Amministrazione nella destinazione dei fondi stessi ai vari settori di intervento. È inoltre opportuno, da parte del Consiglio di Amministrazione, il perseguimento dell'obiettivo di una tendenziale concentrazione delle erogazioni nei settori rilevanti.

#### ***b.4) Progetti speciali***

Nel perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la realizzazione di “Progetti speciali” nel campo dell’assistenza alle categorie sociali deboli, di grande rilevanza ed impatto sociale, per i quali si renda necessario un impegno finanziario ingente e a carattere pluriennale da parte della Fondazione, da attuare anche in collaborazione con altri enti ed associazioni di volontariato operanti nel territorio provinciale che, da soli, non sarebbero in grado di affrontare il relativo sforzo economico.

A tal fine, il Consiglio potrà provvedere al finanziamento pluriennale di tali progetti con le seguenti modalità alternative:

- mediante appositi stanziamenti di fondi specificamente finalizzati ai predetti “progetti speciali”, alimentati attraverso l’accantonamento al “fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” e, in particolare, assegnati al settore rilevante “Volontariato, filantropia e beneficenza”;
- mediante accantonamento ad appositi fondi di bilancio, da iscrivere nel passivo dello Stato Patrimoniale nell’ambito dei “Fondi per l’attività di istituto”; l’eventuale costituzione di tali fondi di bilancio dovrà avvenire, in conformità all’art.8 del D.Lgs 153/99, previa opportuna modifica del vigente Statuto.

In relazione a ciò, rispondendo ad un’esigenza segnalata sia da vari enti ed istituzioni presenti sul territorio di riferimento della Fondazione, sia da diversi componenti gli organi istituzionali, e sostenuta dal Presidente della Fondazione, con il presente Documento si conferma che, anche per il biennio 2016-2017, l’obiettivo prioritario che il Consiglio di Amministrazione deve perseguire tramite lo strumento dei “Progetti speciali” è quello di realizzare una struttura residenziale/assistenziale destinata ad ospitare soggetti appartenenti alle categorie sociali deboli. Posto che la somma già stanziata per tale progetto ammonta a 4,5 milioni di euro, eventuali ulteriori stanziamenti integrativi dovranno essere valutati dal Consiglio di Amministrazione compatibilmente con i fondi disponibili.

### ***b.5) Linee guida per lo svolgimento dell'attività erogativa nel biennio 2016-2017***

Nell'attuazione delle linee e degli indirizzi di massima fissati nel presente Documento, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle competenze ad esso attribuite dall'art.29 dello Statuto, si atterrà ai seguenti criteri generali di riferimento, comunque sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto:

- curare che eventuali progetti di carattere pluriennale da porre in essere nel biennio 2016-2017 siano deliberati preferibilmente nell'esercizio 2016, e che la loro durata e la loro copertura finanziaria siano preferibilmente limitate al biennio stesso; il Consiglio può inoltre deliberare il finanziamento pluriennale di progetti particolarmente rilevanti ed onerosi, anche mediante impegno cumulativo, e se ne necessario integrale, delle risorse complessivamente destinate ad uno stesso settore di intervento nell'intero biennio 2016-2017;
- destinare le risorse disponibili per le erogazioni istituzionali in via prioritaria alla realizzazione di "progetti propri";
- il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'eventuale apertura di Bandi per il finanziamento dei progetti di terzi, compatibilmente con i fondi disponibili, anche limitatamente a singoli settori di intervento e/o specifiche linee di intervento prioritarie individuate in seno ai settori stessi;
- perseguire l'obiettivo di massimizzare il credito d'imposta di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n.83/2014 (cosiddetto ART-BONUS), attraverso una politica erogativa nel settore "Arte, attività e beni culturali" che privilegi il sostegno ad iniziative rientranti nelle fattispecie in questione;
- deliberare erogazioni nel settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" solo in via del tutto eccezionale ed in relazione a rilevanti ed urgenti necessità da parte della collettività di riferimento;
- perseguire l'obiettivo di una tendenziale concentrazione delle erogazioni nei settori rilevanti.